Anno XVIII — Mercoledì 26 Marzo 1884 — N. 74

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Lettori!

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

I signori Soci cui scade l'abbonamento sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono invitati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 22 marzo contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.

2. Legge che approva l'annessavi convenzione stipulata tra il ministro delle finanze ed il presidente della Commissione liquidatrice della Società Anonima per la Regia cointeressata dei tabacchi.

3. Legge che autorizza spese pei personali dell'Amministrazione centrale degli ispettori dei tabacchi.

4. R. R. decreto col quale si costituisce in sezione elettorale autonoma il Comune di Bagno.

5. Id. che cambia l'alinea *b* dell'articolo 9 del riordinamento della R. Accademia navale.

6. Id. che scioglie la Congregazione di carità e l'amministrazione del Brefotrofio di Fabriano.

7. Id. che erige in Ente morale il pio legato Focardi nel Comune di Incisa in Valdarno (Firenze).

8. Id. che erige in Ente morale l'Asilo infantile Mazza nel Comune di Ottiglio.

9. Id. che erige in Corpo morale l'Opera pia intitolata Casa della Provvidenza in Santa Margherita Ligure, e ne approva lo statuto.

10. Ministero degli affari esteri. Concessione di sovrano exequatur a consoli e viceconsoli esteri.

11. Ministero della marina. Notificazione per apertura di un esame di concorso a 25 posti di allievo nella R. Scuola allievi macchinisti.

12. Disposizione nel personale dell'amministrazione finanziaria.

13. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

LA LEGGE

I Repubblicani non hanno logica, almeno quelli che domenica scorsa vollero aggiungere alla dimostrazione che Milano fece a Carlo Cattaneo alcune manifestazioni extra-legali mostrarono di esserne privi.

Le grida e le bandiere proibite contro chi erano protesta?

Contro la Legge, cioè contro la più forte e la sola garanzia di libertà che porga il Governo, contro il solo vincolo da cui sieno legate le passioni del Popolo e quelle del Re.

Cattivo esempio, signori, e tanto più perchè dato da voi. Se il Governo v'imitasse, se uscisse anch'esso dal tempio improfanabile della Legge, non gridereste, e giustamente, al sacrilegio?

Perchè volete fare ciò che in altri scomunicate come il più grande delitto? Non credete nella monarchia? Siete repubblicani?

Il pensiero è libero, l'aspirazione è libera, il mondo è per tutti e l'avvenire anche; ma la Legge è sacra, deve esserlo o la Nazione si corromperà in mille chiesuole prepotenti e impotenti e la vostra Repubblica, succedendo, non avrà più lunga durata di una sommossa. Se nessuno la offenderà, si ucciderà sola, come da solo muore l'incendio dell'abituro isolato, quando l'abituro sia diventato un pugno di cenere.

Rispettate la Legge, tenetela immune da scherni triviali, da tafferugli stolti e colpevoli. Educate all'obbedienza spontanea verso la Legge, se volete che il mondo possa camminare da sè.

C'è mezzi di mutare la Legge, ma non sono le dimostrazioni chiassose, le botte ai carabinieri, le fughe con un pezzo di bandiera in saccoccia.

Neanche in nome della libertà è permesso di rinnovare le crociate; l'idea non si umanizza per mezzo delle violenze, ma solo quando, uscita dalla *lux perpetua* del suo mondo ineffabile, assume quella, pur splendidissima, del pensiero e del sentimento legati strettamente dall'amore, che è affetto magnanimo e non *sanculotteria*.

Carlo Cattaneo, l'immacolato repubblicano, avrebbe gridato, bastonato, portato la bandiera rossa a scopo di puerili dispettucci, come fecero, domenica a Milano, i suoi sedicenti discepoli?

Oh che, la loro devozione verso la Repubblica era così irresistibile da somigliare alla *forza* famosa delle Corti di Assise?

La Repubblica domandava proprio una birichinata? F.

LA CRISI

non soltanto non è finita, ma si prevede da parecchi, che possa durare a lungo, e perfino che la si voglia far durare per cercar di cavarne fuori qualcosa di compito. Ma, mentre sono molti i nomi de' presunti candidati ai portafogli, o che almeno si presentano per tali, e paiono troppi e troppe anche le pretese dei Centri; v' ha chi suppone che il De Pretis, anzichè a consolidare l'opera sua finita torni al provvisorio, muti poco e faccia anche riserva di qualche portafoglio tenuto in sua mano per disporne dappoi. Ma forse questa è una supposizione de' suoi avversarii, chè ci parrebbe la più inconsulta di tutte. Se la crisi ci aveva ad essere, che almeno la si finisca col metter il nuovo Ministero sulla più larga base possibile, seppure è possibile.

Tra le curiosità del giorno si è questa, che il Baccelli, uscendo, si accalorisce cogli ex colleghi contro la sostituzione del Coppino nel Ministero della istruzione pubblica, e che poi voglia formar un partito romano, del quale nel suo dispetto egli abbia ad essere il capo. Noi avremmo dunque così non soltanto il regionalismo da soddisfare nella composizione del Governo, quasicchè non sieno a Montecitorio tutti italiani prima d'ogni cosa e non fossero da farsi ministri quelli che per il momento sarebbero più atti a servire l'Italia, ma anche un partito della Capitale, quello dei *Romani de Roma*, che considerano davvero come Provincie soggette all'uso di Roma conquistatrice le altre Provincie italiane; e di questi sarebbe capo il Baccelli, come uno de' più fedeli sudditi di S. S. fino al 1870.

Sono miserie, le quali mostrano come a non mettere in politica la franchezza e la determinatezza negli scopi politici ci si va sempre più al basso, e tanto da durare molta fatica a rialzarsi.

Dopo ciò, tra le contraddizioni che troviamo nella stampa circa alla crisi c'è anche questa, che l'opera di ricostruzione del Governo proceda ottimamente e che ben presto se ne saprà.

Aspettiamo dunque quello che ne dirà il telegrafo a cosa finita, giacchè non ci sentiamo in grado di raccogliere tutti i nomi che si ripetono, mentre altri dice, che non se ne sa nulla.

Ricorso all'Austria.

Poco dopo l'ultimo processo subito da un redattore del giornale triestino l'*Indipendente* alle Assise di Innsbruck, processo tenuto a porte chiuse e nel quale quel redattore fu condannato a 18 mesi di carcere duro ed a 3000 fiorini di multa, si era sparsa la voce che il Presidente della Corte, dott. Edoardo Ferrari, avesse offeso replicatamente la Nazione italiana e in modo di venir chiamato all'ordine dallo stesso Procuratore di Stato.

Non abbiamo voluto dar tosto fede a tali voci, abbiamo voluto aspettare conferme o smentite; ma ora che le *sole* conferme sono venute, dichiariamo anche noi doversi credere che il dott. E. Ferrari, dal suo seggio di Presidente della Corte d'Assise di Innsbruck, abbia chiamato Garibaldi un *vile ladro*, paragonandolo ad *un famigerato assassino* che infestò a lungo il Tirolo e dipingendolo ai giurati come un *buzzurro* che nell'entrata di Napoli (!) *calpestava i quadri delle Chiese e profanava gli altari*.

Ad Innsbruck si è decisi di rivolgersi al ministero della giustizia a Vienna, affinchè il trasferimento dei processi politici non avvenga più in quella città, giacchè finiscono per renderla invisa agli stranieri.

Il deputato trentino dott. Bertolini ne svolgerà l'interpellanza al *Reichstag*; ma sarebbe da ricorrere formalmente e solennemente al Governo austriaco perchè investigasse e, nel caso, punisse un suo funzionario che offende una nazione *amica ed alleata*.

L'Italia, mantenitrice de' suoi obblighi, puni e punisce gl' insulti all'Austria, se anche abbiano qual movente un' irriflessione patriottica; il dottor Ferrari, italiano di Mantova ed ivi noto fino dal 1853, non ha tal circostanza che attenui la sua colpa e l'Italia ha diritto e dovere, del pari indeclinabili, di volere una soddisfazione. F.

NOTIZIE ITALIANE

Il nostro vino. All'Esposizione di igiene che avrà luogo a Londra nel venturo maggio, figurerà anche il nostro vino.

Quanto prima si stabilirà a Lucerna il mercato internazionale per i vini italiani, del quale abbiamo già detto ai nostri lettori. I vini adulterati non si potranno esportare.

Come il Parini cantava dell'Eupili suo, può dirsi che Bacco darà un'altra volta all'Italia il *vin*; meno male perciò se poi di fiori non le vuol inghirlandare

Bella Innocenza il crin.

Anche i *convertiti* vanno in paradiso.

NOTIZIE ESTERE

I socialisti dell'Austria. La polizia viennese giunse a trovare gli autori dell'assassinio del banchiere Eisert. Si constatò che essi sono tutti socialisti e che come tali sono già nelle carceri di Vienna.

Dalle carte di Stato ed azioni di Società rubate al banchiere Eisert la polizia potè avere i numeri ed, avvertiti tutti gli uffici di cambio, venne avvertita che a Pest alcune di quelle azioni furono comperate.

Gli agenti di cambio dalle fotografie loro presentate riconobbero subito uno dei venditori che si diede sotto falso nome, ma che non era altro che il socialista Kammerer, quello che già due settimane fu arrestato in Vienna dopo una forte collutazione colle guardie di polizia, delle quali due rimasero mortalmente ferite.

E dire che anche i Socialisti dell'Austria si dicono mandati a sanare le piaghe dell'umanità sofferente!

Bel modo; la rivoltella e il pugnale! Fuggiamo ogni setta; chi vi ascrive, diventa schiavo e spesso vede mutarsi il più delicato ideale nella violenza più ferina.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Consiglio Comunale. Domani si radunerà il Consiglio Comunale nella sessione di primavera.

Economia, economia fino all'osso, ecco quanto noi possiamo, a nome di tutti, raccomandare ai nostri egregi Rappresentanti. Si persuadano poi che, adottando il sistema, lo chiameremo di cura, dell' economia fino all'osso, la *macchina*, diventata meno grave e pesante, muoverà anche più spiccia.

Colpi da chirurgo, senza paura; ecco quanto il paese domanda, sospira da tanto tempo. Chi accettò di rappresentare i bisogni comuni, non deve somigliar a quel tale che, avendo da rovesciare un muro, cominciò a scuoterlo, ma si fermò impaurito quando vide cadere i primi calcinacci.

Salus pubblica, ecco il vero programma.

L'attuale Consiglio, cresciuto di numero e con parecchi nuovi elementi, destò molte speranze e quetò l'impazienza di molte angustie: vediamolo all'opera!

Non una spesa superflua; ci pare che in queste parole si compendi il più giusto trattato di scienza amministrativa.

Se una spesa superflua non può per il momento venir tolta, cercare che ne ridondino alla città i maggiori vantaggi, o che le si risparmino i maggiori danni possibili, fino alla sua abolizione; è, a nostro debole parere, il miglior modo di applicare all'amministrazione le teorie del progresso.

Non abbiamo altro da dire alla nostra egregia Rappresentanza.

Monumento a Garibaldi. La Commissione per il Monumento a Garibaldi si radunerà quest'oggi alle 4 e mezza nel Palazzo del Municipio per deliberare sul contratto da stringersi coll'autore del bozzetto e sulla relazione ultima del Giuri sulle modificazioni alla Statua del Generale.

Bandiere della Brigata Friuli. Sottoscrizione delle donne friulane per le

---

30 APPENDICE

DALLA MEMORIA
d'un vecchio giornalista
DELL'EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

(PACIFICO VALUSSI).

CAPITOLO XI.

Da Udine a Milano e Torino.

(Seguito).

Tornato a Milano, accettai di scrivere per la *Lombardia* diretta dal mio amico *Gazzoletti* ed in un foglietto popolare del notaio Lissoni, figlio di uno degli ufficiali delle guerre napoleoniche; e poscia più tardi assunsi di dirigere la *Perseveranza*, della di cui fondazione si occupavano specialmente il Giulini, il Correnti, il Jacini, il D'Adda ed i loro amici. Il nome fu scelto dal Correnti fra quelli ch' io avevo proposto; e gli si mise in testa il motto *usque ad finem*.

Accettai ad un patto: che vi si trattasse la causa del Veneto.

Io ero andato a Milano coll'idea di fondare un giornale mio proprio col titolo appunto: *Il Veneto*; ed avevo preferito Milano a Torino, perchè ivi stavano quelli che per tanti anni avevano portato la stessa catena di noi Veneti, dalla quale avevano la fortuna di essere liberati.

Rammento, che quando posi la mia condizione il Jacini mi chiese che cosa intendevo; cioè, se volevo spingere il governo di Torino alla guerra per la liberazione del Veneto anche prima, che esso credesse di poterla fare.

— No; risposi; chè io sono prima Italiano che Veneto. Ma intendo, che l'idea del giornale di perseverare *usque ad finem* voglia dire, che il giornale abbia per primo scopo di rappresentare l'opinione di quelli che non credono dovere arrestarsi fino a che non si abbia raggiunta l'unità nazionale. La *Perseveranza* accoglierà anche tutti i *gridi di dolore* che col nostro mezzo verranno dal Veneto, dove ci sono moltissimi che faranno di certo capo a me. Voi siete fatti per accogliere le voci del Veneto; e con un giornale autorevole, come quello che voi farete, queste voci andranno dall'un capo all'altro dell'Europa.

E qui racconterò alcuni fatti, che non sono privi d'importanza per la storia politica di quel tempo, che fu la preparazione dei maggiori fatti di poi.

Vi dirò prima di tutto, che per un certo tempo una strana combinazione fece sì, che io abitassi la stanza che fu di Carlo Cattaneo, e dormissi nel suo letto e scrivessi sul suo tavolino; ma poscia, aspettando di essere raggiunto dalla famiglia, portai la mia sede all'albergo del Marino, dove mi trovavo con un mio ottimo amico e compatriota, Francesco Verzegnassi, che contribuì sempre del suo in favore della causa nazionale.

Io m' accorsi ben presto, che i Lombardi non erano molto contenti dell'uso che il Rattazzi, alla testa del Governo piemontese, stava per fare dei pieni poteri nell' unificazione amministrativa. Essi erano persuasi, che negli ordini amministrativi il loro paese non avesse molto da guadagnare coll'assimilazione ai piemontesi, con un po' di francese per giunta. Il loro patriottismo e la gratitudine li faceva passar sopra a molte cose; ma già anche nella stampa si mormorava.

Un mio vecchio amico, prima ancora che si pubblicasse la *Perseveranza*, mi pregò a fare con lui una visita ad una signora francese, la quale voleva dirmi qualcosa a nome del Rattazzi. Non credetti di potermi sottrarre a questo invito.

Quella signora, di cui non posso rammentarmi il nome, apparteneva alla nobiltà francese, ma intendeva di essere molto più liberale del suo Governo e faceva da corrispondente ai giornali francesi. Essa mi accolse con squisita gentilezza, e mi disse che mi avrebbe parlato a nome del Rattazzi. Io fui sorpreso, che un simile incarico fosse dato proprio a lei; ma l'ascoltai.

Compresi dal suo discorso, che a Torino non si era molto contenti della stampa di Milano, e che si desiderava che sorgesse un giornale, il quale desse un migliore indirizzo alla opinione pubblica. Sapeva, disse, che io era tal uomo da farlo. A me non teneva il discorso fatto ad altri con cui aveva parlato, uno dei quali le aveva detto: *Nous ferons de l'opposition en prenant le mot du gouvernement.* A gente come noi non si domandava nulla, se non che, invece di parlare a casaccio e strambalatamente per ignoranza delle cose, si accogliessero le informazioni, che il Governo avrebbe mandate.

Risposi, che le informazioni era sempre utile d'averle; e tanto meglio, se esse venivano da una fonte sicura; che però i fondatori della *Perseveranza* erano per la maggior parte uomini in strette e continue relazioni col Governo, dei quali anzi alcuni erano consultati da lui, come quelli che avevano la maggiore autorità nel paese, avendo da molto tempo aiutato il Cavour nell'opera sua. Essi avevano anche scelto tra loro un Consiglio di Redazione, per dare un indirizzo al giornale, a cui alcuni di essi avrebbero collaborato, oltre ai redattori ordinarii tra i quali sarebbe stata divisa l'opera. Non volli dissimularle, che fra i fondatori del giornale i più autorevoli avrebbero veduto volontieri, che il Rattazzi, il quale era stato altra volta ministro col Cavour, si associasse di nuovo l'opera di quell'uomo di Stato cui in Lombardia consideravano come il loro liberatore e che nel Veneto godeva della maggiore simpatia.

A queste parole la giornalista straniera, che intendeva di ispirare la stampa milanese a nome del Rattazzi, fece un segno di malcontento, non tacendo che il suo patrono era tenuto da lei per più liberale, come lo era essa medesima.

Io allora soggiunsi, che avrebbe dovuto mostrare di esserlo col non procedere troppo avanti nella unificazione amministrativa coi pieni poteri. Si sapeva, che c'era una Consulta, della quale facevano parte alcuni personaggi Lombardi, ch'io credevo non fossero molto contenti della via presa,

bandiere della Brigata Friuli. Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Importo lista precedente lire 407.10, Teresa Lirutti-Perissutti di Tolmezzo lire 5, Giulia Uria-Morelli lire 3. Totole lira 415.10.

Onorevoli Municipi della Provincia, un pochino di più premura: gentili signore comprovinciali, ci raccomandiamo a voi, a voi sole. C'è forse bisogno di procuratori?

Un nuovo lavoro letterario del nostro Giuseppe Marcotti sta per comparire presso l'editore Barbèra di Firenze. Esso porta un titolo attraente: *Donne e Monache*, e parlerà, col soccorso anche di documenti inediti, della donna in Friuli. Gli stessi titoli dei capitoli in cui si divide il libro sono fatti per eccitare l'interesse del pubblico; e sono: « Roma seconda — Barbarie — Nel tempo dei feudi — Per nozze e in morte — Devote e Monache — Il voto di povertà — Il voto di obbedienza — Il voto di castità — Venere tonsurata — Amor libero — Ideale e reale nel rinascimento — Amore e famiglia — Diavolerie ed eresie — Tempo languido — Cause — Effetti — L'esterno femminile — Le donne in festa — Serve e villane ».

Lo scoppio di una mina. Da un telegramma da Palmanova rileviamo che ieri, nelle ore del pomeriggio, alcuni soldati, un tenente ed un capitano fufurono feriti dallo scoppio di una mina accesa troppo presto.

Com'è noto, a colpi di mina si vogliono abbattere le mura della vecchia fortezza.

Da Udine tosto partì per Palma il maggiore medico; più diffusi particolari ci manderà il nostro corrispondente.

—

Nuovi particolari.

La mina era carica di cotone fulminante e scoppiò al tocco e 30 minuti circa, mentre il capitano del genio Brauzzi e il tenente Andrenella trovavansi ancora sul posto. Il tenente riportò ferite assai gravi, specialmente all'occipite ed al collo; il capitano ne riportò di men gravi, specialmente nel viso. Furono trasportati il primo all'Ospitale, il secondo alla propria abitazione, dov'ebbero le prime cure.

Il Presidio e la cittadinanza sono dolorosamente impressionati del caso e fanno voti che non abbia conseguenze funeste.

—

Secondo un'ultima versione, pare che il povero tenente producesse lo scoppio urtando inavvertitamente con qualche veemenza la carica.

La panna di Venzone. É un piatto che rallegra le nostre mense di carnovale, dice la *Past. del Ven.* che meritamente tributa alla panna di Venzone l'elogio di una squisitezza e di un profumo unici, così da superare ogni panna migliore della Carnia.

Immaginarsi poi, continua lo stesso giornale, qual profumato burro esce dalla latteria di quei luoghi (è a Portis) dall'amico Checco Stringari con tanto amore promossa e così bene che fu tra le premiate della Deputazione provinciale di Udine.

Sursum corda, o Friuli; i tuoi 18 anni di libertà gli hai davvero ben messi; sei purtroppo ancora un *lembo incompiuto*, ma non più un *lembo ignoto*.

Empirismo e sventura. Il capraro Malagnini Daniele di Amaro aveva alcune capre ammalate coll'afta. Sarebbe obbligo dei caprari denunciare i casi di afta al Comune che deve darne comunicazione alla Prefettura; ma quasi sempre preferiscono di non denunziar nulla e rimedii empirici a quelli che suggerirebbe il veterinario.

Il Malagnini volle p. e. guarir l'afta delle sue sue capre con un unguentaccio di polvere da fuoco e di grasso; ma preparandolo troppo vicino al focolaio, la polvere si accese e avvolse di fiamme il povero diavolo che uscì gridando dalla cucina.

Deve la vita alla prontezza d'ingegno d'una vicina che gli gettò e strinse addosso delle coltri; così dovesse alla non grave disgrazia l'aver imparato a rispettare la scienza e la legge, ed il suo esempio facesse scuola!

Istruzione popolare. Dal R. Provveditorato agli studi abbiamo ricevuto la relazione sull'*Istruzione popolare nella Provincia di Udine nell'anno scolastico 1883-84.*

Ce ne occuperemo domani.

Per A. Papadopoli. La sottoscrizione non è finita, nè dorme. Dormono però l'Istituto ed il Club filodrammatici.

Due buoi colossali. Nella prima settimana di aprile verranno macellati, per conto della signora Diana, due buoi colossali, di proprietà dei signori Terrenzani di Lumignacco che furono tra gli allevatori premiati alla Mostra zoologica.

Beneficenza ben intesa. La Direzione della Società operaia generale di mutuo soccorso ci comunica il seguente avviso di concorso:

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, volendo impiegare una parte degli utili netti dell'esercizio 1883 a scopi di beneficenza ed intendendo di favorire lo spirito di previdenza nella classe lavoratrice, deliberava di procurare agli operai il godimento dei beneficii del mutuo soccorso, tanto in istato di malattia che di vecchiaia.

A tale effetto ha posto a disposizione della Società operaia la somme di lire 460.80 per il pagamento della tassa di ammissione e del contributo di un anno per tre uomini e tre donne per ciascuna delle diverse categorie contemplate dallo statuto di questo Sodalizio, che a giudizio della Direzione sieno meritevoli del beneficio per condotta morale, amore al lavoro e strettezze economiche.

Per la esecutorietà della elargizione della Cassa di Risparmio, questa Associazione dichiara aperto il concorso da oggi a tutto il giorno 8 aprile p. v. per l'accettazione delle domande d'ammissione nella Società di tutti coloro, che secondo gli intendimelti dei preposti della Cassa di Risparmio si credessero meritevoli di aspirare al beneficio, ritenuto che la concessione dovrà limitarsi

a tre uomini

dagli anni 14 agli anni 20
» 20 » 30
» 30 » 40
» 40 » 50

a tre donne

dagli anni 16 agli anni 20
» 20 » 30
» 30 » 40

e quindi un totale di ventiun beneficiati.

Gli aspiranti potranno ritirare dall'ufficio di segreteria della Società Operaia (aperto dalle ore 9 ant. alle 3 pom.) il modulo di domanda d'ammissione, per ritornarlo di poi firmato da due soci che attestino la buona condotta morale del petente, avvertendo che saranno pure da osservarsi le altre prescrizioni tutte dallo Statuto Sociale contemplate, compresa la dichiarazione di sana costituzione fisica rilasciata dal medico sociale sig. Marzuttini cav. dott. Carlo.

L'ammissione definitiva verrà sulle proposte della Società Operaia determinata dal Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, il quale si è riservato la scelta dei beneficandi.

Eguaglianza. I poveri abitanti di Via Villalta, Via Superiore e Via A. L. Moro, sentendo di valere quanto i loro concittadini di Via della Posta, domandano di venir misurati colla stessa misura e di avere, quanto prima, la chiavica anch'essi.

I tappeti verdi. Il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare anche sui tappeti verdi da seminarsi o no intorno a V. E. sulla piazzetta di S. Giovanni. Ecco un argomento del quale un pretore romano non si sarebbe curato: auguriamo al Consiglio nostro che l'argomento venga risolto senza discussione, con un bel: *No.*

Emigrazione per gli Stati Uniti d'America. (Comunicato.) Da relazioni pervenute al Ministero risulta, che le condizioni attualmente poco prospere del commercio negli Stati Uniti d'America e la crisi generale delle industrie, in ispecie quelle concernenti le costruzioni ferroviarie e le miniere, nelle quali i nostri nazionali trovavano negli anni scorsi un' occupazione rimuneratrice, hanno non solo ristretto i mezzi di guadagnare, ma posto fuori d'impiego una grande quantità di persone, talchè ai nuovi arrivati difficilmente viene di ottenere un collocamento.

Confidiamo che dalle accennate notizie vorranno trarre profitto i nostri lavoranti ed operai, astenendosi per il momento dall'emigrare negli Stati Uniti, qualora non vi siano chiamati da persone degne di fede, dalle quali sia stata loro previamente assicurata qualche occupazione proficua.

Polvere di tabacco. L'Amministrazione dei tabacchi, vedute le crescenti domande di polvere di tabacco appositamente preparata per la distruzione degli insetti dannosi all'agricoltura, ha deciso che siano stabiliti alcuni depositi di tali sostanze nelle principali città.

Speriamo che venga stabilito un deposito anche a Udine, non perchè Udine sia delle città principali, ma perchè centro di una delle più vaste provincie e lontana troppo da ogni altra maggiore.

Raccomandiamo anzi la questione alle due solerti nostre Rappresentanze, politica e municipale.

Albo della Questura. *Suicidio o parricidio?* Il contadino Morassut Valentino d'anni 79 da Sesto al Reghena, la sera del 22 corr. è stato trovato morente sotto la finestra della stanza in cui giaceva infermo da un anno circa. Le tronche parole del povero morente suonarono gravissima accusa a carico del figlio Giuseppe d'anni 23, di cui erano noti i maltrattamenti verso il padre. Il povero vecchio venne restituito ad opera dei pietosi, nel suo letto dove morì subito dopo. Il figlio che aveva negato anche l'ultimo soccorso al padre morente forse per causa sua, venne arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria.

La carta topografica delle Scuole elementari pubbliche della Provincia del Friuli, fatta dal cav. Massone, provveditore degli studi, per la mostra di Torino è esposta per due o tre giorni nell'interno del Negozio Gambierasi.

Teatro Sociale. La *Fedora* per beneficiata della Fantecchi-Pietriboni, chiamò iersera un numeroso pubblico a teatro; ciocchè fu non soltanto omaggio alla valente attrice, ma certezza di assistere a qualcosa di distinto. Nè il pubblico fu nel suo giudizio ingannato; poichè la rappresentazione riuscì a meraviglia, specialmente nel terzo atto, nel quale il dramma prende forme decise e nel quarto in cui la tragedia domina la scena.

La Pietriboni dà un grande spicco col suo atteggiamento, colla fisionomia, colla voce a tutto quel contrasto che sta nei fatti e nelle passioni dominanti e variantisi in questa composizione; la quale, malgrado che abbondi al solito di piccoli artifizii, sembra fra le più bene riuscite del Sardou, a patto però che trovi esecutori come i conjugi Pietriboni, che ne sono i protagonisti.

Non c'è da dire, se i plausi furono molti. La floricoltura poi recò il suo tributo con due mazzi giganteschi di fiori alla titolare della serata. Uno di essi portava le cifre S. P.; le quali cifre vennero da un mio vicino interpretate per il solito *Senatus, Populusque,* che rendevano unanimi il loro omaggio all'artista. Se sul mazzo di fiori ci mancava l'*Utinensis*, il pubblico però ve lo mise col suo plauso; e fu compensato della tragedia colle risate d'una farsa che ci condusse al mercoledì collo stesso biglietto di andata e ritorno.

Stasera avremo anche una nuova commedia *I figli di Lara* dell'Interdonato. A rivederci adunque. *Pictor.*

Elenco delle produzioni che la drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista cav. Giuseppe Pietriboni darà nella corrente settimana:

Mercoledì 26. *I figli di Lara*, commedia in 3 atti di S. Interdonato. **Nuovissima**. *Lo stratagemma d'Arturo*, commedia in 3 atti di Daru e Chivot.

Giovedì 27. *L'articolo 157*, commedia in un atto dell'avv. Nasi. **Nuovissima.** *I Domino rosa*, commedia in 3 atti di Meilhac e Halevy.

Venerdì 28. *Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange*, dramma in 4 atti di C. T. Cimino. **Nuovissimo**, e farsa.

Sabato 29. *Mio marito è al Parlamento*, in un atto di Busnac. **Nuovissima.** *Gli occhi del cuore* in 2 atti di G. Gallina, e farsa.

Domenica 30. *Adriana Lecouvreur* dramma in 5 atti di Scribe e Legouvé.

La costruzione dei ponti sui Torrenti Fella e Degano è stata provvisoriamente deliberata per il primo dal sig. Ascoli e Comp. di Venezia e per il secondo dall'Impresa Carbonaro e Vuga di Cividale.

Descrizione delle pietre e dei marmi naturali, che s'impiegano nelle costruzioni in Provincia di Udine, dell'ing. Luigi Pitacco. — Udine, Tipografia Doretti e soci, 1884. L. 2. — Nella nostra Esposizione friulana del 1883 abbiamo notato con grande soddisfazione, che ad un nostro desiderio, cui credevamo di poter andare effettuando colle successive radunanze nei varii distretti della Provincia della Associazione agraria, abbia finalmente risposto coi fatti l'ing. Pitacco in una sua raccolta, la cui essenza è indicata nel titolo qui sopra.

Quella raccolta destò l'attenzione di tutte le persone intelligenti, tra le quali anche del compianto Sella, nella breve visita da lui fatta alla nostra Esposizione. Essa ebbe la medaglia d'argento, ma l'avrebbe meritata d'oro.

Ora, a rendere più utile quella raccolta, che meriterebbe di essere comperata per uno dei nostri Musei cittadini, viene la pubblicazione esplicativa dell'ing. Pitacco, che gioverà non soltanto agl'ingegneri ed architetti, capimastri e scalpellini, ma anche a molti Comuni per i lavori da farsi.

Il lavoro del Pitacco consiste in alcuni cenni preliminari, che spiegano gl'intendimenti dell'autore e le tabelle descrittive che seguono, ed indica altresì quale maggior uso si possa fare di alcune delle nostre cave coi progressi delle strade e colle maggiori cognizioni dei materiali cui esse offrono ai costruttori.

Le tabelle sono la parte importante del lavoro. Esse portano 126 numeri distinti di pietre e marmi della Provincia, e poi alcuni altri che si traggono per nostro uso dal di fuori.

Per tutte le *cave* sono indicate la denominazione, il rispettivo Comune dove si trovano, l'elevatezza sopra il livello del mare, la distanza dalle strade pubbliche e dalle più vicine stazioni delle ferrovie; poi il prezzo in metri cubi delle pietre, in rocchi sgrossati e lastre alla cava, all'abitato del Comune vicino, alla più prossima stazione della ferrovia. Poscia vengono le indicazioni sulla natura mineralogica della pietra, sul peso specifico, sul colorito, sull'uso comune, sulle qualità distintive in quanto all'uso che se ne fa o se ne può fare. Infine vengono delle indicazioni sulle condizioni delle cave, sui luoghi dove più si adoperano queste pietre, ed altre cose utili a sapersi.

Noi giudichiamo quindi molto commendevole il lavoro dell'ing. Pitacco, e speriamo che altri saprà trarne partito.

V.

Maestri e scolari. Il grande ristorante Chiari di Torino offre ai maestri elementari il trattamento concesso al Comitato degli operai ed agli stessi prezzi di favore.

Godranno le stesse facilitazioni gli scolari dai medesimi accompagnati.

Per ottenerle, basterà che i signori maestri presentino al ristorante il certificato del Comitato dove insegnano.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 26) contiene: (*Cont. e fine*).

6. Estratto di bando. Si rende noto che in seguito a decreto del Tribunale di Tolmezzo innanzi al Giudice delegato nel dì 26 aprile p. v. avrà luogo il secondo esperimento d'asta degli immobili siti in Comune censuario di Tolmezzo costituenti parte della massa attiva del fallimento dei commercianti Zamolo G. B. e Morocutti G. B.

7. Nota per aumento del sesto. Il cancelliere del r. Tribunale di Tolmezzo rende noto, che i beni siti in Comune di Ozeacco di Resia posti all'asta sull'istanza di Di Lenardo Antonio fu Giovanni di Resia contro Di Lenardo Antonio fu Antonio debitore e Simeone Clemente fu Antonio, terzo possessore furono deliberati all'esecutante per il prezzo di lire 75; che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 4 aprile p. v.

8. Nota per aumento del sesto. Il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che i beni siti in Comune di Comeglians posti all'asta sull'istanza di Raber Giuseppe di Comeglians contro Tavoschi Giacomo fu Giuseppe di Comeglians furono deliberati all'esecutante Raber Giuseppe per il prezzo di l. 1000 e che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 4 aprile p. v.

9. Comunità di Osoppo. A tutto 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico presso il Comune di Osoppo cui va annesso l'annuo stipendio di l. 1500.

10. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dal dott. Pietro Brosadola e dott. Carlo Podrecca esecutanti contro Blasuttigh Stefano fu Mattia di Rodda esecutato, colla sentenza del 21 marzo corr. del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Rodda; si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 5 aprile p. v.

10. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Brisighelli Luigi di Percotto, rappresentato dal procuratore e domiciliatario avv. dott. Gio. Andrea co. Ronchi esecutante contro Eustacchio Giorgio ed altri esecutati; colla sentenza del Tribunale di Udine in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Buia; si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 5 aprile p. v.

Lotteria di Verona.

Premi da lire 20.—

Estrazione del 14 marzo.

840,195	979,327	457,768	482,835
78,400	931,899	860,915	842,394
651,286	912,569	200,523	387,304
298,239	576,366	359,747	286,355
644,211	383,933	389,020	76,009
994,764	640,284	165,028	139,282
400,199	989,505	226,299	48,812
666,166	244,667	369,155	15,785
460,672	644,303	809,941	25,925
148,638	463,188	101,628	18,185
242,253	670,857	494,524	587,541
195,034	1,535	100,404	852,382
314,367	130,785	578,091	676,071
298,468	663,197	884,094	243,572
110,866	721,855	102,789	227,128
643,737	115,504	245,330	490,598
291,060	43,634	513,273	225,293
925,136	394,688	376,890	678,511
737,924	948,528	109,708	660,068
387,668	424,065	504,604	752,680
906,281	214,040	127,680	370,519
115,314	173,300	940,051	845,796
127,545	237,742	159,405	800,582
226,147	679,302	589,341	954,260
718,267	994,123	401,331	129,421
684,854	448	738,283	698,259
161,142	451,451	673,304	829,267
737,864	460,000	303,388	917,171
661,919	715,255	409,225	689,851
292,141	655,183	369,457	795,193
392,690	742,140	78,465	808,844
371,136	584,256	112,794	878,863
219,525	618,081	814,127	428,047
492,814	635,936	83,352	738,375
120,855	476,565	688,938	318,332
212,082	425,843	138,394	182,559
757,816	229,876	788,338	743,436
612,267	615,645	813,874	42,115
908,156	263,179	18,422	322,936
877,899	223,473	540,072	892,639
504,485	267,780	118,835	810,679
735,994	871,715	185,884	556,757
594,349	698,404	385,002	259,240
260,005	821,624	591,925	636,164
507,069	254,441	613,547	693,285
530,802	995,574	710,129	901,487
662,516	978,743	962,330	277,806
491,616	706,967	108,514	883,000

Ieri sera, alle 8, dopo lunga e penosa malattia sopportata con eroica rassegnazione, cessò di vivere, munito dei conforti religiosi, **Burini Domenico** di Trivignano di Palma, d'anni 52, lasciando il padre, i fratelli, la moglie, i congiunti tutti nella più dolorosa desolazione. Fu probo ed esperto negoziante, e, amorosissimo con tutti, non rifiutò mai di recar sollievo col consiglio e coll'opera quando ne fosse richiesto.

Sul letto di morte volle coronare con un'ultima bell'azione le tante compiute in vita e legò ai poveri del suo paese 300 lire.

Al cognato amatissimo questo tributo di affetto.

Palmanova, 26 marzo 1884.

ANGELO ZORATTI.

Notizie artistiche.

Il *Matrimonio secreto* di Cimarosa fu eseguito per la prima volta in tedesco il 15 marzo 1884 a Vienna. Ma non per questo esso era ignoto ai viennesi, i quali lo avevano udito per oltre cento volte dalle compagnie italiane. La prima rappresentazione ebbe luogo nel 1792 al *Burgtheater*, per desiderio dell'imperatore Giuseppe II, ed ebbe un esito sì fragoroso che *dovette venir ripetuta nella medesima sera.*

Un esempio simile di successo non si trova che nella storia romana, dalla quale si apprende che la commedia di Terenzio: *L'Eunuco*, destò tale entusiasmo da dover essere eseguita due volte in un giorno, mattina e dopopranzo.

L'alito d'un secolo è passato sulla musica di Cimarosa senza avergli potuto togliere nè la freschezza nè lo spi-

---

Convocasse il Rattazzi il Parlamento e sottoponesse ad esso le sue riforme; le quali sarebbero forse accettate in tutto, od in parte; ma non si procedesse innanzi in un tale cangiamento senza una previa discussione alla quale prendessero parte anche i rappresentanti della Lombardia. Ciò era tanto più da consigliarsi, che così si potrebbero agevolare anche le altre annessioni, volute certo da tutti, ma più facili ad operarsi, se i nuovi venuti sapessero di poter anch'essi qualcosa contare nell'ordinamento del nuovo Stato di cui vorrebbero far parte.

Mi rispose, che facessi una esposizione delle mie idee, e che essa si sarebbe incaricata di presentarla al Rattazzi.

Lo feci, entrando in molte particolarità circa alle cose da conservarsi nella amministrazione e da estendersi anche al resto dello Stato. Essa mi disse di avere consegnato il mio scritto al Rattazzi; ma dopo non ne seppi nulla.

Il fatto è, ch'egli continuò nella sua via, e dispiacque molto ai Lombardi, che poscia non glielo perdonarono mai e furono anzi sempre tra i suoi oppositori.

(Continua).

rito. Essa sembra sempre nuova, interessa e alletta senza stancare sino all'ultimo calare del sipario.

Hanslick osserva giustamente a questo proposito: « La musica di Cimarosa è irradiata di sole. Qui tutto scorre e scintilla così leggermente e gaiamente, che l'uditore non ha bisogno che di mettersi a sedere e godere.

« La vena di Cimarosa è di una spontaneità favolosa, guidata da una mano maestrevolmente disciplinata e da un gusto artistico finissimo. »

L'esecuzione fu accuratissima tanto da parte dei cantanti che da quella dell'orchestra, sotto la direzione dell'ottimo maestro S. N. Fuchs.

(Indipendente).

La dote di mia figlia. Abbiamo letto, e non sappiamo poi se la sia storia o leggenda, che il maestro Verdi quando offerse all'editore lo spartito de' suoi *Lombardi*, dicesse: è la dote di mia figlia.

Detto che si avverrò poco poi, e splendidamente, traducendosi in due centinaia di migliaia di lire.

Bibliografia.

Zingareide (poemetto polimetro) — e *Cuore Malato* (racconto in prosa) di Oddo pubblicati da Gio. Fioretto. — Padova Draghi editore L. 1.50.

—

Ho voluto leggere questo libro, a preferenza d'altri, che tengo sul tavolo da un pezzo e che devono lasciar passare prima quella falange quotidiana che mai non posa e che sembra quella che s'aduna ad aspettare la barca di Caronte. E' una gran noia quella di dover traghettare tutta quella roba; ma il mestiere lo domanda, e quelli che la impongono sono sempre i primi ad essere serviti. Ma la mia preferenza data al libro recente del Fioretto è dovuta all'avere io conosciuto l'autore e letto il suo nome già in altri lavori suoi. Poi i *Zingari* mi hanno sempre piaciuto, dopo la dimostrata parentela di questi figli dell'India cogli Europei. Dicono, che gli uni e gli altri derivano da Giapeto uno dei tre figli di Noè e che la stessa Babele non ha potuto nella loro razza distruggere le affinità delle lingue rispettive. Con mezzo secolo di meno di età sulle spalle avrei voluto vederlo da me, perchè nelle lingue si rivela la storia dell'umanità. Ma l'Ascoli cominciò a quindici anni a fare i suoi viaggi di scoperta nei linguaggi; e per questo il nostro Friulano potè fare il giro del globo sulla barca della filologia.

Ma veh! che cosa trovo fino dalla prefazione! Il Fioretto non sarebbe che l'editore del lavoro del suo defunto amico, un Cadorino, che si chiamava Oddo. Però m'è venuto il sospetto, che tra Fioretto ed Oddo corra lo stesso grado di parentela, che tra Guerrini e Stecchetti. Un po' dello Zingaro l'ha dovuto fare anche il Fioretto come professore della nuova Italia, che tramuta i suoi servitori dall'Alpi all'Etna forse anche troppo, per chi deve sottostare a codesti tramutamenti. Se lo prendano però in santa pace, giacchè anche questo è un modo di servire alla unificazione dell'Italia.

Si lavora nello stesso senso nell'esercito, nella *travetteria* ed in altri rimescolamenti. Le diverse stirpi italiche si vengono così tra loro incrociando, i dialetti accostando nel nuovo volgare italico; e questi professori hanno poi campo di fare degli studi comparativi, che non saranno disutili alla patria.

Capisco che il Fioretto, cioè l'Oddo, nato di quella stirpe robusta che è la cadorina, e temprato alla natura vigorosa dei montanari e dominato dalle reminiscenze della prima età e forse da qualche precoce affetto, indimenticabile, anche quando un altro prende il suo posto, talora possa lagnarsi di un forzato vagabondaggio, e che se ne risenta il tedio nella poesia e nella prosa. Ma alla fine, se molte cose dispiacciono di questa società vecchia e frivola, che non sa rinnovarsi nemmeno colla libertà, e se la satira esce spontanea in verso ed in prosa da chi avrebbe voluto e sperato vedere dell'altro, viaggiando per le altre città, ognuna delle quali nella sua storia, ne' suoi monumenti e nei costumi medesimi offre un'impronta sua particolare e dalle altre diversa, c'è qualcosa da osservare e da ammirare e che presta nuovi colori alla tavolozza dello scrittore, che si risente del Byron, dell'Alfieri, dell'Heine, poco degli altri e talora nemmeno di sè contenti.

Il nostro poeta zingaro, se non risparmia la censura agli uomini ed alle donne e soprattutto ai pretensiosi ed ai gaudenti, può almeno compiacersi di avere una parola franca ed efficace da gettare a pascolo dei giovani discepoli.

Questo di seminare per il poi e di gettare in chi legge od ascolta quella parola viva, che vi desti il sentimento ed il pensiero del meglio, è pure un ufficio che compensa chi lo esercita, anche se deve troppo spesso sdegnarsi per non trovare uomini e cose quali avrebbe voluto.

Non potrei condurre il lettore sulle traccie dello Zingaro nostro, per non guastare colla mia prosa abborracciata la sua poesia; ma dico, che egli, tirato su per prete, si accorse che non era fatto proprio per eunucarsi *propter regnum coelorum*, e quindi studiò per avere quel diploma, che poscia lo costringe a tramutarsi sovente da Udine a Messina, od all'inversa; peregrinazione che gli fa dettare il suo poemetto, dove appare, che se Oddo fosse ancora vivo, potrebbe adoperare o la prosa di Tacito, od il verso di Giovenale, per dare il marchio alla società moderna molto chiacchierona, e che anche nella poesia si ha fatto degli idoli nel piacere corruttore e nella plebe cui non pensa ad educare ed a sollevare alla dignità di un popolo libero ed a meritare una miglior sorte coll'insegnarle il dovere, esercitandolo, anche a coloro che godendo, e sciupando la vita, non si curano delle miserie altrui e disprezzano piuttosto quelli che stanno al basso.

Ma lo scrittore ha coscienza del dovere suo proprio, che è quello di educare in qualsiasi modo coll'arte e coll'esempio le nuove generazioni.

Egli ricorda, oltre al suo amato paese nativo, a Padova, dove abbiamo tanti studiato, anche Udine nostra ed il Friuli; per cui saranno molti che vorranno leggerlo. Il suo *Cuore malato* viene quasi a compiere quella specie di autobiografia della *Zingareide.*

Ma, nelle pagine lasciate dal morto Oddo e raccolte e pubblicate dal Fioretto, si sente il vivo, che dopo presosi questo sfogo ed avere intinta la penna in un liquido amaro, quasi troppo, avrà ancora delle pagine ispiratrici da scrivere, di quelle che servano a condurre anche gli altri su miglior via: chè questo può alla fine arrecare ad uno scrittore una maggiore soddisfazione ancora che non la fama raccolta nel plauso del pubblico.

Dura così poco la vita, ed è, zingari o no che si sia, tanto ad ogni sorte di molestie soggetta, che chiunque sente meglio di altri, o sa più di essi, deve pure darsi per iscopo del suo passaggio, il lavorare con diligenza ed affetto ed il seminare e coltivare le buone sementi anche nello scarso suolo che gli è dato.

Appunto quando si trova molto male, o poco bene nella società in cui si vive, dopo avere adoperato la sferza della satira che desti gli altri, bisogna usare la parola educatrice alla selezione umana.

Se uno sente nella sua schietta natura della forza, la adoperi attorno a sè; e se è costretto ad andare vagando, non cessi per questo di gettare il suo seme, come fecero bene spesso i viaggiatori e scopritori di terre incognite, che prepararono con esso delle care sorprese a quelli che vennero dopo.

Rammento di aver letto in un libro di botanica (anche di queste se ne fanno da noi giornalisti della vecchia scuola, in cui i novellini si dolgono di trovare le traccie di svariati studii ai quali essi non si dedicano per timore di annoiarsi) che un artista della Danimarca, il Thorwaldsen, fattosi a Roma, mandò al paese natio un'opera sua, avvolta nel fieno della Campagna Romana, e che dalle sementi che vi si trovavano commiste, ne nacquero, là nel Nord delle buone erbe che prima vi erano ignote.

Facciamo adunque tutti noi si guerra alla filossera ed a tutte le muffe parassitarie, che facilmente prolificano in un vecchio suolo; ma gettiamo coll'arte la semente che fruttificherà a vantaggio sociale. Quelli che verranno dopo si accorgeranno da qual fonte vennero le buone sementi e renderanno merito ai loro antecessori. Così p. e. il nostro Friuli, quando diede la sua seta alle altre Nazioni, si ricordò di quell'apostolo che fu lo Zanon per quest'industria e gli seppe grado del beneficio da lui ricevuto, mentre dimenticò le frecciate che coi loro epigrammi gli gettarono contro i gaudenti d'allora. Certo lo Zanon, promuovendo ciò che credeva utile al suo paese, avrà presentito anche questa postuma gratitudine, e ne avrà abbellito come d'un fiore la sua vita operosa.

Oh! dove mai andavo *zingarando* colla immaginazione dopo la lettura della *Zingareide?* Egli è, che fui un poco zingaro anch'io, e che vedo come alla fine non è il più brutto dei mestieri, anche se non si ha per compagna l'arpa del nostro poeta.

P. V.

Oltre il confine.

A Trieste. La povera *Alabarda* va di sequestro in sequestro. Oggi ne subì un nuovo per un articolo intitolato: *Ingombri stradali.*

Non si può più pigliarsela neanche colle spazzature a Trieste?

Poveri noi, se Udine avesse le stesse leggi!

FATTI VARII

Mostri. Sedini 21. (Sardegna). Negli scorsi giorni si commise qui un delitto che riveste tutto il carattere della più orrenda mostruosità.

Quattro individui di mal'affare, dei quali tre ammoniti, forse presi dal vino, si rinchiusero in camera con una povera donna idropica da qualche tempo: distesa la loro vittima sul proprio letto, unsero di petrolio qualche parte del suo corpo e vi diedero fuoco!

Due dei colpevoli sono arrestati; gli altri due si sono resi latitanti.

Popolazione delle chiese. Ecco un'interessante statistica sul numero di persone che possono contenere le grandi chiese d'Europa. S. Pietro a Roma può contenere 54 mila persone, il Duomo di Milano 37 m., S. Paolo a Roma 32 m., la Cattedrale di Firenze 24 m., Nostra Signora di Parigi 20 m., la Cattedrale di Anversa 24 m., S. Sofia di Costantinopoli 22 m., S. Giovanni Laterano 22,900, la Cattedrale di Pisa 13 m. S. Stefano a Vienna 15,800, S. Domenico a Bologna 11.500, S. Marco a Venezia 7,000.

Liberata dal chiostro. Ieri (25) fu liberata da un monastero di Roma una ragazza, entratavi quattro anni sono volontariamente.

Dice che pati grandi sevizie, spinta dalle quali scrisse una lettera dal convento e la buttò in istrada, scrivendo sulla busta che pregava i pietosi di raccoglierla e di liberarla.

Le monache dovettero cedere di fronte allo scandalo e lasciarono uscire la ragazza.

In altri luoghi invece si fanno monache nuove.

Un quadro di Raffaello. A Flyorè si è rinvenuto l'originale del quadro di Raffaello Sanzio da Urbino rappresentante la *Madonna di Loreto*, la cui copia trovasi nella Pinacoteca del Louvre.

Se n'erano perdute le traccie sino dal 1797.

Le sciocchezze degli altri.

— Se il processo Strigelli ha durato dal 5 novembre fino al 22 marzo, quali subirono la più feroce condanna?

— I giurati!

—

— A che cosa giovano le crisi così frequenti?

— A far nascere molte speranze negli aspiranti al potere.

— Sì, ma poi a farle seguire da a mare delusioni.

— Per il momento; ma le speranze, una volta nate, non muoiono mai. Si conservano per un'altra volta.

—

Un' invenzione prelibata si fu quella dei repubblicani, che comparvero alla Commemorazione di Carlo Cattaneo a Milano. Fecero una *bandiera rossa*, che mediante una molla scompariva, o ricompariva, secondo che si presentavano, o scomparivano i carabinieri. Senza accorgersene i *nostri bimbi* fecero la più bella satira del proprio *ideale*; che è e non è; e ciò, mentre a Roma il Crispi mostrava, che senza la dinastia Sabauda non si faceva l'unità dell'Italia, e che la nostra Monarchia è molto più libera di certe Repubbliche d'oggidì.

—

— Se il *rosso* è l'emblema delle aspirazioni repubblicane, che cosa si dovrebbe dire delle cravatte dei nostri repubblicani da burla e delle calze rosse delle nostre contadine e del manto dei cardinali?

— Che le contadine nostre hanno stabilito la Repubblica sulla sua base, che quei dalla cravatta se l'hanno appiccata al collo, ma che i repubblicani non *plus ultra* sono i cardinali.

—

Il *trasformismo* è emigrato in *Pentarchia.* Almeno così ne assicura la *pentarchica Lombardia*, la quale dice che i pentarchi vogliono tentare di far breccia nella Destra e di accordarsi con essa nella opposizione. Dice quel giornale, che, i due pentarchi Cairoli e Nicotera, fiero quest'ultimo della sua bandiera dello sputo, furono d'accordo in una radunanza, che *prelude ad un nuovo trasformismo.*

Ai padri di famiglia. Si può trovare un padre di famiglia che non ami conservare la salute de' propri figli? Ebbene ogni padre di famiglia dovrebbe munirsi delle pastiglie di more del Mazzolini, senza zuccaro e senza narcotici, rimedio salutare per eccellenza nella tosse incipiente prodotta dall'infiammazione degli organi vocali e respiratorii, che specialmente nella presente stagione di frequente si verifica nei fanciulli. La spensieratezza della gioventù trascura il più delle volte questo salutare avviso della natura che poi diventa principio di una grave malattia, ma è stretto dovere di chi ne ha tutela, di preservarli dalle malattie fino dal loro apparire. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento, chimico farmaceutico, Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia, a lire 1.50 la scatola.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Parigi 25. *L'Univers* ha un dispaccio da Roma, il quale dice che da un anno in Vaticano si discuteva della partenza del papa da Roma. Ora se n'è parlato di nuovo, e con maggior animazione, ma nessuna decisione fu presa, nè è probabile venga presa per ora.

Londra 25. Il Sudan è oggi altrettanto agitato e ribelle quanto prima delle ultime battaglie. Il partito del Mahdi è tuttavia ingente.

Manca ogni notizia di Gordon pascià, la cui posizione è, nel miglior caso, oltremodo pericolosa.

Si assicura nuovamente che il ritiro del signor Gladstone è positivo imminente.

Roma 25. I deputati Trompeo, Perazzi e Biancheri hanno, a nome del Municipio di Biella, invitato l'on. Luzzatti a fare una publica commenorazione in onore dell'on. Sella.

Biella 25. Si tenne una numerosa riunione di elettori per discutere sulla candidatura al Collegio rimasto vacante per la morte del compianto Sella.

Venne proclamata la candidatura del marchese La Marmora.

Suakim 25. Gli inglesi cominceranno giovedì a muovere contro Osman Digma le cui forze sono diversamente calcolate.

Roma 25. Furono creati cardinali: Giuseppe Noto, patriarca di Lisbona, e Guglielmo Sanfelice, arcivescovo di Napoli.

Roma 25. Fra giorni verrà pubblicato il decreto che regola con nuove e più larghe norme le concessioni ed i permessi di matrimonio dei soldati e degli ufficiali.

Salerno 24. Risultato definitivo: Ricciò ebbe voti 3167, Guglielmini 3154. Entrambi ministeriali.

Ascoli Piceno 25. Proclamato *Mercatili*, ministeriale, voti 5569.

Gibilterra 25. I rappresentante delle potenze a Tangeri, seguendo l'esempio del rappresentante della Francia, proibirono ai ispettivi nazionali di partecipare al commercio degli schiavi.

Madrid 25. Il governo autorizzò la Germania a stabilire nella baia di Fernando Po depositi di carbone per le navi da guerra tedesche.

Madrid 25. I generali Ferfer e Hidalgo furono tolti dalle segrete.

L'istruttoria per la cospirazione continua.

La filossera è comparsa presso Malaga.

Parigi 25. Discutesi la vendita dei gioielli della Corona.

Diakovar 25. Iersera alle 9 si sentì una scossa di terremoto che ha durato 10 secondi: avvennero molti guasti alle case e alla Chiesa.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 25 Marzo

Napol.	9.61 1/2 a 9.62 1/2	Ban. ger.	59.20 a 59.40
Zecch.	5.62 a 5.61.—	Rend. au.	79.75 a 79.90
Londra	121 20 a 121.70	R. un. 4 0/0	91.50 a 90.95
Francia	48.10 a 47.90	Credit	307.— a 307.50
Italia	47.90 a 48.15	Lloyd	— a 91.80
Ban. Ital.	48.05 a 48.20	R. it.	91.70 a —.—

VENEZIA, 25 Marzo

R. I. 1 gennaio 93.60 per fine corr. 93.75
Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 99.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.—	a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 25 Marzo

Inglese	102.1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92.3/4	Turco	—.—

BERLINO, 25 Marzo

Mobiliare	563.—	Lombarde	248.—
Austriache	536.50	Italiane	93.09

FIRENZE, 25 Marzo

Nap. d'oro	20.—/—	A. F. M.	577.—
Londra	25.04	Banca T.	—.—
Francese	99.97	Credito it. Mob.	891.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93.77.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 26 Marzo

Rend. Aust. (carta) 79.75; Id. Aust. (arg.) 80.85
Id. (oro) 101.85
Londra 121.40; Napoleoni 9.62 1/2

MILANO, 26 Marzo

Rendita Italiana 5 0/0 93.77; serali 93.72

PARIGI, 26 Marzo

Chiusa Rendita Italiana 93.75

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

CASE FILIALI
Milano — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Del Verme
Udine — Via Aquileja, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

			I.ª Cl. lire	II.ª Cl. lire	III.ª Cl. lire
15 Marzo	vapore	L'Italia	750	550	170
1 Aprile	»	Orione	750	550	170
15 id.	»	Umberto I.	750	550	170
1 Maggio	»	Perseo	750	550	170

Partenze straordinarie

con vapori noleggiati appositamente

PER RIO JANEIRO (Brasile)

22 Aprile Vapore **Maria** 3.a classe fr. **150**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI
Sondrio — D. INVERNIZZI e S. Vito al Tagliamento, G. QUARTARO
ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja n. 71
Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Ferne uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2. — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BERLINER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

Società R. Piaggio e F.

Vapori Postali
da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

Partirà da Genova il 22 aprile per **Rio-Janeiro e Santos** il vapore

MARIA

Cap. CORTESE

Per imbarco dirigersi in **Genova** alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo n. 8 55

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

POLVERE DENTIFRICIA

4

del celebre Prof. **VBNZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

LA TOSSE

anche la più ostinata e cronica, e tutte le altre malattie di petto e di gola, sono guarite radicalmente in brevissimo tempo con le famose **Pastiglie Pettorali dell'Hermita di Spagna** inventate e preparate dal *Prof. Cav. M. de Bernardini.* Dette Pastiglie, prive di zucchero, e di narcotici, hanno sempre formato l'ammirazione dei Signori Medici, che giornalmente le ordinano ai loro ammalati. Medicinale il più economico per la pronta sua efficacia. 40 anni di costante successo. Lire 2,50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'Autore a Genova via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 73

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci